

Per gli altri lavori radicali, di cui potesse aver bisogno la monumentale Porta Pallio, pregò il direttore del Genio militare di far approntare un progetto, per trasmetterlo, a mezzo dell'Ufficio regionale, al Ministero.

Intanto assume la sorveglianza dei lavori d'urgenza.

Il Ministero diede il nulla osta per questi ultimi.

#### TORRIONE IN VIA DELLE POSTE.

La Commissione, nella seduta del 28 febbraio 1907, dà voto favorevole ai lavori di restauro chiesti, consistenti nella continuazione del paramento murale guasto, in cotto o bugnato di pietra viva, secondo che nel lavoro si scorga com'era prima.

#### PORTONE DEI BORSARI.

*Mensole elettriche.* - Il 1° dicembre 1902, l'architetto da Lisca comunica che gli operai del tram elettrico hanno rotto le pietre di chiave delle due arcate dei portoni dei Borsari, iscritti nell'elenco degli edifici monumentali, e vi hanno collocati quattro ferri con dadi per assicurarvi un sostegno per il filo elettrico.

L'Ufficio, invocando l'art. 5 del Regolamento 25 novembre 1895 n. 642, in relazione all'art. 7 della legge 7 aprile 1902, n. 184, e all'art. 51 del regolamento 16 giugno 1902 n. 288, domandò la sospensione dei lavori.

Il Municipio rispose che non si poteva parlare di sospensione per la ragione troppo semplice che i lavori erano già eseguiti, e aggiunse ch'era impossibile evitarlo. Nessuno è tenuto all'impossibile, esso dice, sebbene la parola impossibile sia tante volte una parola molto elastica. Fatto sta che l'Ufficio fu consigliato a lasciar correre, perchè coll'elettricità, in diretta corrispondenza coi fulmini, bisogna esser cauti.

#### CASTEL S. PIETRO.

Il Ministero della guerra propone a quello dell'istruzione di consegnargli i ruderi d'un antico castello, in prossimità della caserma di S. Pietro.

Il castello antichissimo esisteva sino dai tempi del dominio romano, al sommo del colle a pie' del quale si trovano gli avanzi del Teatro romano.

L'Ufficio - giugno 1903 - esprime il parere che il Ministero dell'istruzione riceva in consegna da quello della guerra gli avanzi del castello e li ceda alla sua volta al Comune, in vista degli scavi da fare che promettono d'essere assai interessanti. Il Ministero accetta e chiede che l'Ufficio scriva al Comune proponendogli la cessione in uso perpetuo e il Municipio consente in massima. Più tardi ha anzi più volte sollecitato ma invano la cessione, almeno sino al luglio 1910, quando la provincia di Verona fu staccata dall'Ufficio (v. sopra).

#### TEATRO ROMANO.

*Ex chiostro S. Girolamo - Ex chiesa Ss. Siro e Libera - Casa del custode.* - Per gli scavi del teatro romano si temeva l'abbattimento della antica chiesa di Ss. Siro e Libera: ma il Municipio lo escluse.

In seno alla Commissione provinciale dei monumenti - 4 maggio 1906 - fu fatta la do-